

EFFETTI DELL'INCENERIMENTO SULLA SALUTE**La preoccupazione dei "Medici per l'ambiente"
Le rassicurazioni di Arpa e Ausl**

L'Associazione medici per l'ambiente (Isde Italia), presente anche a Forlì, ha espresso in un documento diffuso a livello nazionale la propria posizione sugli inceneritori. «L'incenerimento dei materiali - sostengono i "Medici per l'ambiente" - è, fra tutti i metodi, il meno rispettoso dell'ambiente e della salute in quanto è inevitabile la produzione di ceneri e l'immissione sistematica e continua nell'atmosfera di fumi, polveri fini e finissime ed innumerevoli sostanze chimiche estremamente pericolose perché persistenti ed accumulabili negli organismi viventi, quali metalli pesanti, idrocarburi policiclici, policlorobifenili, diossine e furani». Nel documento si aggiunge: «Per noi, Medici per l'ambiente, è prioritario pensare agli effetti sulle persone più suscettibili e fragili come neonati, malati, anziani e donne in gravidanza. Il rischio che individuiamo non è solo l'aumento dell'incidenza dei tumori ma anche di tutte le altre malattie incluse quelle endocrine, immunitarie, neurologiche e, non ultime, le malformazioni». L'alternativa all'incenerimento proposta nel documento è quella di investire su «una seria politica delle "R" come razionalizzazione e riduzione dei consumi, riduzione alla fonte, raccolta differenziata, riutilizzo, retrocessione d'uso, recupero, riparazione e riciclo». Sulla salute dei cittadini rispetto alla costruzione di un nuovo inceneritore a Coriano, l'Arpa di Forlì-Cesena e l'Ausl di Forlì hanno in più occasioni fornito rassicurazioni. E' avvenuto anche nella 2^a Commissione consiliare del Comune di Forlì, durante la seduta dello scorso 6 ottobre. In quell'occasione il direttore dell'Arpa di Forlì, Franco Scarpone, ha evidenziato che «l'inceneritore attuale è un impianto datato. Negli ultimi 6-7 anni ha superato 7-8 volte all'anno i limiti di legge per le emissioni. Il nuovo inceneritore invece garantirà emissioni sempre entro i limiti di legge». Aligi Gardini dell'Ausl ha sottolineato: «Abbiamo seguito il principio di precauzione rispetto alla salute dei cittadini. Siccome non sono ancora chiari gli effetti combinati tra le emissioni degli inceneritori ed altri inquinanti, abbiamo fissato dei limiti ancora inferiori a quelli previsti per legge. A Coriano, abbiamo valutato i progetti affinché non aumentassero gli inquinanti». I tecnici dell'Arpa hanno poi spiegato che nel 2009 il 50% di raccolta differenziata prevista e l'incenerimento si integreranno, visto che è prevista una produzione provinciale di rifiuti di 284 mila tonnellate, di cui la metà dovrebbe essere differenziata e circa 140 mila tonnellate incenerite.